

## ASCOLTIAMO IL VANGELO

### Dal Vangelo secondo Giovanni( 11,1-57)

(Narratore: **N**; Gesù †; Marta-Maria: **M**; Altri **A**)

**N** In quel tempo <sup>1</sup>un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: **M** «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

**N** <sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: † «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». **N** <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: † «Andiamo di nuovo in Giudea!». **N** <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: **A** «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». **N** <sup>9</sup>Gesù rispose: † «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

**N** <sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: † «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». **N** <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: **A** «Signore, se si è addormentato, si salverà». **N** <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: † «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». **N** <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: **A** «Andiamo anche noi a morire con lui!».

**N** <sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: **M** «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». **N** <sup>23</sup>Gesù le disse: † «Tuo fratello risorgerà». <sup>24</sup>Gli rispose Marta: **M** «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». **N** <sup>25</sup>Gesù le disse: † «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». **N** <sup>27</sup>Gli rispose: **M** «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

**N** <sup>28</sup>Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: **M** «Il Maestro è qui e ti chiama». **N** <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: **M** «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». **N** <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: † «Dove lo avete posto?». **N** Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». **N** <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: **A** «Guarda come lo amava!». **N** <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: **A** «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

**N** <sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: † «Togliete la pietra!». **N** Gli rispose Marta, la sorella del morto: **M** «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». **N** <sup>40</sup>Le disse Gesù: † «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». **N** <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: † «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». **N** <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: † «Lazzaro, vieni fuori!». **N** <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: † «Liberatelo e lasciatelo andare».

**N** <sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. <sup>46</sup>Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

<sup>47</sup>Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: **A** «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. <sup>48</sup>Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». **N** <sup>49</sup>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: **A** «Voi non capite nulla! <sup>50</sup>Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». **N** <sup>51</sup>Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; <sup>52</sup>e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. <sup>53</sup>Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

<sup>54</sup>Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrim, dove rimase con i discepoli.

<sup>55</sup>Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. <sup>56</sup>Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: **A** «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». **N**

<sup>57</sup>Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

## 5ª DOMENICA DI QUARESIMA

### “Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”

*PREGHIAMO INSIEME: Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi la tua chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali a vita nuova.*

*(il testo del Vangelo è riportato a fine scheda)*

## MEDITIAMO IL VANGELO

### UN ANTICIPO DI PASQUA

Nel nostro cammino quaresimale, Il vangelo di Lazzaro è l'ultima tappa, prima della Passione. Anche nel vangelo di Giovanni, la resurrezione di Lazzaro è il culmine di tutti i miracoli e prepara direttamente alla Pasqua.

Dopo aver promesso acqua viva alla Samaritana, dopo essersi dichiarato pane di vita alla moltiplicazione dei pani, ora Gesù dà veramente vita ad un morto, segno della vita divina che lui darà a quanti credono.

E' anche la situazione più difficile che Gesù si trova ad affrontare: dopo l'imbarazzo di Cana, la vita confusa della Samaritana, la schiavitù del paralitico, la fame della folla, le tenebre del cieco nato, ora Gesù si trova di fronte alla nemica numero uno: la morte.

Nel buio della morte, Gesù farà brillare la gloria, la presenza di Dio: “*Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato*”. Con la sua resurrezione sconfiggerà la morte e comunicherà ai suoi amici, a quanti credono in lui, una vita nuova e senza fine.

### IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA... CREDI TU QUESTO?

IN GESÙ, VERBO DELLA VITA, VIENE ANNUNCIATA E COMUNICATA LA VITA DIVINA ED ETERNA. GRAZIE A TALE ANNUNCIO E A TALE DONO, LA VITA FISICA E SPIRITUALE DELL'UOMO, ANCHE NELLA SUA FASE TERRENA, ACQUISTA PIENEZZA DI VALORE E DI SIGNIFICATO. LA VITA DIVINA ED ETERNA, INFATTI, È IL FINE A CUI L'UOMO CHE VIVE IN QUESTO MONDO È ORIENTATO E CHIAMATO. IL VANGELO DELLA VITA RACCHIUDE COSÌ QUANTO LA STESSA ESPERIENZA E RAGIONE UMANA DICONO CIRCA IL VALORE DELLA VITA, LO ELEVA E LO PORTA A COMPIMENTO. (Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae* 30)

• *Contempliamo Gesù vita. Vita con la sua presenza, con le sue parole e le sue opere, la sua morte e risurrezione, la sua umanità e la sua divinità; vita per Lazzaro, vita per i suoi amici, per i poveri, per i peccatori, per i santi; vita per noi oggi, vita piena che ci attende in cielo.*

- *Dove è fondata la nostra speranza nella vita eterna: nel nostro bisogno di attaccarci a qualcosa per non cadere nel nulla, in una vaga promessa futura, o in Qualcuno che ha già attraversato la morte e l’ha vinta?*

- *“Questa sì che è vita!”: pensiamo ai momenti in cui gustiamo la vita, le relazioni con gli altri, le gioie... Affidiamoli a Gesù, vita vera e piena, perché lui li purifichi, li dilati, li renda ancora più veri.*

- *“Ma che vita è questa?” Affidiamo al Signore anche le nostre morti, i momenti di sofferenza, paura, avvilitamento, disperazione, rabbia, chiusura, torpore... perché Lui dica anche a noi: “Vieni fuori!”*

SE È VERO CHE GESÙ CI RISUSCITERÀ ALLA FINE DEI TEMPI, È ANCHE VERO CHE, PER UN CERTO ASPETTO, CON LUI GIÀ SIAMO RISUSCITATI. LA VITA ETERNA INCOMINCIA GIÀ IN QUESTO MOMENTO, INCOMINCIA DURANTE TUTTA LA VITA, CHE È ORIENTATA VERSO QUEL MOMENTO DELLA RISURREZIONE FINALE.

E GIÀ SIAMO RISUSCITATI, INFATTI, MEDIANTE IL BATTESIMO, SIAMO INSERITI NELLA MORTE E RISURREZIONE DI CRISTO E PARTECIPIAMO ALLA VITA NUOVA, CHE È LA SUA VITA. PERTANTO, IN ATTESA DELL’ULTIMO GIORNO, ABBIAMO IN NOI STESSI UN SEME DI RISURREZIONE, QUALE ANTICIPO DELLA RISURREZIONE PIENA CHE RICEVEREMO IN EREDITÀ. PER QUESTO ANCHE IL CORPO DI CIASCUNO DI NOI È RISONANZA DI ETERNITÀ, QUINDI VA SEMPRE RISPETTATO; E SOPRATTUTTO VA RISPETTATA E AMATA LA VITA DI QUANTI SOFFRONO, PERCHÉ SENTANO LA VICINANZA DEL REGNO DI DIO, DI QUELLA CONDIZIONE DI VITA ETERNA VERSO LA QUALE CAMMINIAMO. QUESTO PENSIERO CI DÀ SPERANZA: SIAMO IN CAMMINO VERSO LA RISURREZIONE. VEDERE GESÙ, INCONTRARE GESÙ: QUESTA È LA NOSTRA GIOIA! SAREMO TUTTI INSIEME – NON QUI IN PIAZZA, DA UN’ALTRA PARTE – MA GIOIOSI CON GESÙ. QUESTO È IL NOSTRO DESTINO! (Papa Francesco, udienza 4.12.2013)

### **SE TU FOSSI STATO QUI, MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO...**

Gesù tarda a partire e arriva che l’amico è già morto. Così manifesterà ancora meglio la gloria, la potenza, l’amore di Dio e darà un segno ancora più chiaro della sua Pasqua.

Ma per le due sorelle questo ritardo è una bella prova! Maria si chiude nel suo dolore e preferisce le consolazioni degli amici alla presenza di Gesù. Marta invece va incontro al Maestro e riesce ancora a dirgli la sua fede.

Per alcuni poi il ritardo di Gesù diventa l’ennesima occasione per contestarlo e mettere in dubbio la sua amicizia.

- *In quali personaggi ci riconosciamo di più? Nel nostro mondo, quali le reazioni di fronte alla morte? Come se ne parla o non se ne parla? Quali i testimoni di speranza e le grida di disperazione?*

- *Chi ci dà in questi momenti la forza di credere, di dire con Marta: “Ma anche ora credo...” Come essere vicini a chi piange?*

DA QUEL 14 DI NISAN DELL’ANNO 30, ORMAI NON POSSIAMO PIÙ DIRE, QUANDO IL DOLORE CI ATTANAGLIA, SIGNORE, SE TU FOSSI STATO QUI... PERCHÉ ORMAI LUI È

SEMPRE QUI. NON SE N’È MAI ANDATO E NON HA SMESSO DI RESTARE QUI, COME AVEVA PROMESSO, TUTTI I GIORNI, NON HA MAI CESSATO DI AMARCI, STA PIANGENDO CON NOI, HA GIÀ COMINCIATO A RISUSCITARCI. (F.Lambiasi, *Il Pane della domenica*)

### **GESÙ SCOPPIÒ IN PIANTO – CONDIVIDERE LA PASSIONE PER LA VITA**

Gesù si commuove, si turba profondamente, scoppia in pianto, poi grida a gran voce. Non è solo la umanissima commozione di un amico, è qualcosa di più grande e drammatico: è la passione di Dio per i suoi figli; è il turbamento dell’Autore della vita di fronte alla nemica numero uno, è l’inizio della sfida che porterà Gesù ad entrare nella nostra morte, per donarci la sua vita.

- *Cosa vuol dire per noi oggi condividere questa passione per la vita? Siamo capaci di turbarci profondamente, di piangere, di gridare di fronte a vecchie e nuove minacce contro la vita, di fronte alla “cultura della morte”?*

- *Cosa vuol dire morire con Cristo per vivere con lui; “morire” per far vivere i nostri amici?*

### **GESÙ ALZÒ GLI OCCHI E DISSE: “PADRE, TI RENDO GRAZIE PERCHÉ MI HAI ASCOLTATO...” – CELEBRARE IL VANGELO DELLA VITA**

Gesù vuole portarci a riconoscere e a celebrare l’Autore della vita per aprire la nostra vita alla fede, alla lode, alla preghiera, anche nelle ore più difficili.

... URGE ANZITUTTO COLTIVARE, IN NOI E NEGLI ALTRI, UNO SGUARDO CONTEMPLATIVO. QUESTO NASCE DALLA FEDE NEL DIO DELLA VITA, CHE HA CREATO OGNI UOMO, FACENDOLO COME UN PRODIGIO. È LO SGUARDO DI CHI VEDE LA VITA NELLA SUA PROFONDITÀ, COGLIENDONE LE DIMENSIONI DI GRATUITÀ, DI BELLEZZA, DI PROVOCAZIONE ALLA LIBERTÀ E ALLA RESPONSABILITÀ. QUESTO SGUARDO NON SI ARRENDE SFIDUCIATO DI FRONTE A CHI È NELLA MALATTIA, NELLA SOFFERENZA, NELLA MARGINALITÀ E ALLE SOGLIE DELLA MORTE; MA DA TUTTE QUESTE SITUAZIONI SI LASCIA INTERPELLARE PER ANDARE ALLA RICERCA DI UN SENSO E, PROPRIO IN QUESTE CIRCOSTANZE, SI APRE A RITROVARE NEL VOLTO DI OGNI PERSONA UN APPELLO AL CONFRONTO, AL DIALOGO, ALLA SOLIDARIETÀ.

È TEMPO DI ASSUMERE TUTTI QUESTO SGUARDO, RIDIVENTANDO CAPACI, CON L’ANIMO COLMO DI RELIGIOSO STUPORE, DI VENERARE E ONORARE OGNI UOMO. ANIMATO DA QUESTO SGUARDO CONTEMPLATIVO, IL POPOLO NUOVO DEI REDENTI NON PUÒ NON PROROMPERE IN INNI DI GIOIA, DI LODE E DI RINGRAZIAMENTO PER IL DONO INESTIMABILE DELLA VITA, PER IL MISTERO DELLA CHIAMATA DI OGNI UOMO A PARTECIPARE IN CRISTO ALLA VITA DI GRAZIA E A UN’ESISTENZA DI COMUNIONE SENZA FINE CON DIO CREATORE E PADRE (Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae* 83-84)

- *Nascite, morti, battesimi, funerali, vicinanza a malati e sofferenti, celebrazioni dell’anno liturgico, gesti e simboli della tradizione popolare... Quante le occasioni per celebrare e servire in famiglia e in parrocchia il Vangelo della vita: raccontiamo le nostre esperienze.*

## **PREGHIAMO IL VANGELO**

Ognuno sceglie e ripete una di queste frasi di su Gesù-vita.

- ***Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna*** (3,16)

- *In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini* (1,4)

- ***Io sono la via, la verità e la vita*** (14,6)

- *Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi* (Ap1,18)

- ***Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita*** (5,24)

- *Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita* (8,12)

- ***Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*** (6,51)

- *Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza* (10,10)

- ***Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*** (15,13)

- *Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà* (11,25)

- ***Questi segni sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome*** (20,31)

- *Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna* (6,67)

- ***Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna*** (12,25)

- *Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte* (1Gv3,14)

- ***Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita*** (Ap 3,5)

Al termine ringraziamo il Signore con le parole del Prefazio della quinta domenica di Quaresima:

**PADRE SANTO, GESÙ TUO FIGLIO, VERO UOMO COME NOI, PIANSE L’AMICO LAZZARO; DIO E SIGNORE DELLA VITA, LO RICHIAMÒ DAL SEPOLCRO; OGGI ESTENDE A TUTTA L’UMANITÀ LA SUA MISERICORDIA, E CON I SUOI SACRAMENTI CI FA PASSARE DALLA MORTE ALLA VITA.**

**PER MEZZO DI LUI TI ADORANO LE SCHIERE DEGLI ANGELI E DEI SANTI E CONTEMPLANO LA GLORIA DEL TUO VOLTO. AL LORO CANTO, CONCEDI O SIGNORE, CHE SI UNISCANO LE NOSTRE VOCI NELL’INNO DI LODE: SANTO...**